### Occorre un'analisi puntuale e rigorosa del risultato elettorale umbro

# È avviata la riflessione

**Flessione comunista, tenuta del PSI, lieve avanzata della DC, successo repubblicano: questo è il dato generale emerso dal voto - Il risultato più positivo per il PCI ad Amelia - Si tratta di capire cosa è mutato nella realtà sociale**

## Resistenze e nuove incertezze

Il nostro partito per bocca del segretario regionale Gino Galli, ha già espresso le prime valutazioni sul voto di lunedì. «L'esame più ponderato del voto — ha detto il compagno Galli — conferma il primo giudizio che abbiamo dato circa il comportamento non univoco dei diversi partiti nei tre comuni umbri».

«Per quanto ci riguarda, rispetto al dato nazionale, si registra in Umbria, un divario minore tra il voto attuale e le politiche del '76, mentre si manifesta una leggera flessione rispetto alle amministrative del '72. Ci proponiamo nei prossimi giorni di compiere una attenta analisi critica che permetta di individuare i fattori generali e locali che hanno influito sul risultato elettorale». A questo scopo per questa mattina è stata convocata la segreteria regionale del PCI e nel corso della settimana dovrebbero svolgersi le riunioni di tutti i comitati comprensoriali.

«Ciò che vogliamo rilevare subito — continua la dichiarazione del compagno Galli — è che gli spostamenti che si sono verificati in Umbria, pur nell'andamento contraddittorio di cui abbiamo parlato sono venuti nell'ambito dello schieramento democratico della nostra regione. Sono da considerare in questo quadro la tenuta dello schieramento di sinistra, il successo del PRI e il progredire della DC, proprio laddove essa ha avuto gli atteggiamenti più aperti».

Il compagno Galli ha poi dato anche alcune indicazioni di prospettiva sulla linea che i comunisti hanno intenzione di percorrere in futuro. Il segretario regionale del nostro partito ha sostanzialmente confermato la necessità di una collaborazione più stretta fra i diversi partiti politici, riproponendo perciò indicazioni già presenti nella strategia dei comunisti. «Il risultato del voto sostiene il compagno Galli — indica infatti che la linea di unità tra le forze democratiche non mortifica la dialettica fra i partiti e tra le forze sociali.

C'è da augurarsi quindi che il confronto e i processi di convergenza in atto ricevano dal voto un nuovo impulso per dare risposte positive e rapide alla crisi e alle attese delle popolazioni umbre». Nella dichiarazione di ieri, il segretario regionale del PCI ha parlato di indicazioni politiche generali, rimettendo un giudizio più dettagliato sui risultati elettorali alla riunione della segreteria del PCI.

Lunedì sera il compagno Galli a caldo, mentre affluivano dai seggi i dati aveva così commentato il risultato: «Per quanto ci riguarda registriamo il miglior risultato ad Amelia, dove progrediamo rispetto al '72. Registriamo una flessione a Trevi, dove si è realizzata una diversa distribuzione dei voti nell'ambito della sinistra, mentre la DC rimane stazionaria qui come ad Amelia. Ad Assisi, registriamo una flessione sul '72 la stessa cosa avviene al PSI, mentre la DC rafforza le sue posizioni».

«Il dato più omogeneo appare quello del PRI che realizza consistenti avanzate a Trevi e ad Assisi. Alterni i risultati del PSDI. Il PDUP realizza un buon risultato a Trevi. Quanto alla destra non sembra che Democrazia Nazionale abbia attratto la base elettorale missina, anche laddove, come ad Assisi, il MSI ha perso molti voti».

«Probabilmente questo risultato — continua il compagno Galli — si spiega con un riflusso moderato di quella fascia dell'elettorato che il 20 giugno si era spostata a sinistra e soprattutto verso il nostro partito. Il fatto che il PCI si è fatto carico della grave situazione del Paese e di una politica di austerità e di rigore sul piano economico e sociale ha incontrato evidentemente delle resistenze e incomprensioni anche per il prolungarsi della crisi economica che ha creato difficoltà ed incertezze nell'orientamento di diversi strati sociali».

**● OGGI DIRETTIVO IN FEDERAZIONE A TERNI**

TERNI — Si riunisce oggi il comitato direttivo della Federazione. All'odg: analisi del voto di Amelia, situazione politica e campagna per il referendum. Lo stesso odg sarà posto in discussione venerdì, alle ore 16, presso il palazzo di Sanità nel corso della riunione del comitato federale.

Flessione comunista, tenuta del PSI, lievissima avanzata della DC, successo repubblicano: ecco la sintesi del voto umbro di Assisi, Amelia, Trevi.

La riflessione è già iniziata. Forze politiche, opinione pubblica, gente comune si interrogano in queste ore sul significato dei risultati elettorali di domenica e lunedì. E' stato un voto emotivo, dettato dai gravissimi fatti di via Fani e via Caetani? E' al contrario un segnale diverso che va colto? Quali processi sono andati avanti in questi ultimi anni e in questi mesi?

Il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI, nelle dichiarazioni pubblicate qui sotto dà inizio ad una riflessione che nei prossimi giorni non mancherà di essere approfondita.

Certo il voto di domenica e lunedì è giunto in qualche modo inaspettatamente. Ma non si tratta ora di «drammatizzarlo». Si tratta innanzitutto di capire bene ciò che nella realtà sociale si è modificato o si è innescato e quanto di nuovo dal punto di vista ideale e degli orientamenti di fondo si è prodotto nelle forze sociali, nelle masse popolari. Un dato comunque va sottolineato: c'è un ritorno di una opzione moderata, sia pure in un quadro politico, quello umbro, largamente egemonizzato dai valori progressisti, dalla forza e dalle posizioni della sinistra e del PCI in particolare.

Anche dai risultati del 14 e 15 maggio comunque esce rafforzata la politica e la strategia dell'unità democratica. Senza alcun dubbio l'intesa fra le forze democratiche su scala regionale e nei comuni va portata ancora più avanti rafforzando la collaborazione popolare e l'unità della gente.

### AMELIA

| | % '78 | S | % '72 | S | % '76 |
|---|---|---|---|---|---|
| PCI | 40,2 | 13 | 39,97 | 13 | 47,78 |
| PSI | 11,7 | 3 | 10,89 | 3 | 10,74 |
| PRI | 8,8 | 3 | 4,80 | 1 | 3,93 |
| PSDI | 3,8 | 1 | 2,65 | -- | 1,84 |
| MSI | 4,9 | 1 | 6,10 | 2 | 5,62 |
| PLI | 0,7 | -- | 2,90 | 1 | 0,49 |
| DC | 29,0 | 9 | 30,19 | 10 | 28,42 |
| DN | 0,4 | -- | -- | -- | -- |

### ASSISI

| | % '78 | S | % '72 | S | % '76 |
|---|---|---|---|---|---|
| PCI | 28,12 | 9 | 31,11 | 10 | 37,09 |
| PSI | 12,72 | 4 | 11,90 | 4 | 9,81 |
| Quadrifoglio | 2,62 | -- | -- | -- | -- |
| PLI | 0,27 | -- | -- | -- | -- |
| DN | 0,58 | -- | -- | -- | -- |
| PSDI | 2,33 | 1 | 1,92 | 1 | 2,25 |
| PRI | 5,39 | 1 | 3,14 | 1 | 2,60 |
| DP | 1,29 | - | -- | -- | 1,11 |
| MSI | 3,60 | 1 | 6,87 | 2 | 4,86 |
| DC | 42,19 | 14 | 37,71 | 12 | 41,47 |

### TREVI

| | % '78 | S | % '72 | S | % '76 |
|---|---|---|---|---|---|
| PCI | 43,38 | 9 | 48,59 | 11 | 49,61 |
| PSI | 14,22 | 3 | 10,13 | 2 | 10,84 |
| PDUP | 5,96 | 1 | -- | -- | 1,19 |
| PRI | 0,61 | -- | -- | -- | 0,86 |
| MSI | 4,88 | 1 | 5,83 | 1 | 4,91 |
| PLI | 0,3 | -- | 1,70 | -- | 0,50 |
| DN | 0,37 | -- | -- | -- | -- |
| DC | 30,26 | 6 | 29,81 | 6 | 30,15 |
| PSDI | n p. | | 1,57 | -- | 1,08 |

## *Gli eletti del PCI*

### Amelia

Rosati Rino
Agapiti Ferruccio
Barcherini Giulio
Betti Sauro
Ciliani Carlo
Coco Evaristo
Leonardi Camillo
Polito Gianni
Roggi Osvaldo
Roscini Carlo
Sabatini Alvaro
Sensini Sandro

### Assisi

Vittorio Cecati
Giovanni Cianetti
Sandro Mercurelli
Carmelo Caratozzolo
Mariano Borgognoni
Tina Baioni
Giovanni Masciotti
Franco Prosperi
Savello Bolletta

### Trevi

Carlo Antonini
Angela Caterina Natalini
Angelo Cadandri
Miranda Di Cesare
Alberto Baldacci
Natale Bosi
Giuseppe Brunelli
Aldo Nocchi
Giuseppe Scocchetti

### Apre «Umbria carni» '78

# A Bastia tornano in passerella gli animali di razza

**Venerdì, sabato e domenica si terrà l'importante manifestazione che interessa allevatori di tutta Italia**

PERUGIA — «Umbria carni '78» stà per iniziare: l'appuntamento è come al solito a Bastia, da venerdì a domenica prossima. Per tre giorni più di duemila animali selezionati compresi fagiani, muloni e cinghiali affiancheranno nel piazzale espositivo della fiera di Bastia trasformato per l'occasione in una sorta di «zoo» aperto ad allevatori e a curiosi.

Venerdì l'inaugurazione ufficiale con il presidente della giunta regionale Germano Marri segnerà l'avvio della IV Mostra Mercato delle carni integrative (ovini, caprini, suini, equini, pollame, piccioni, conigli).

«Umbria carni» come nelle precedenti edizioni offrirà l'occasione concreta per l'acquisto di capi selezionati pur mantenendo anche l'altro carattere di centro di dibattito e di informazione sulla zootecnia e l'agricoltura. L'on. Lodovico Maschiella, quest'anno anche in veste di presidente dell'ente che finanzia la manifestazione (l'ESAU appunto), ha illustrato le novità di «Umbria Carni '78». Tra queste la partecipazione ufficiale ed il patrocinio delle associazioni nazionali di categoria degli allevatori e l'ingresso ufficiale della manifestazione nei programmi nazionali che riguardano il settore.

La fama della manifestazione di fatto è cresciuta nel tempo, soprattutto tra chi opera concretamente in agricoltura, settore che proprio grazie ad «Umbria Carni» ha potuto sperimentare concretamente l'importanza in termini economici dell'uso di razze selezionate, a parità di costi, più redditizie e qualitativamente migliori.

La manifestazione ha anche del resto un scopo didattico. «Le prove morfologiche — ha sottolineato ad esempio l'on. Maschiella — danno informazioni sulle forme animali che costituiscono lo standard ottimale, il che, tradotto nella pratica, vuol dire ad esempio coniugli capaci di produrre 50-60 kg. di carne l'anno invece delle piccole rese tradizionali». L'ipotesi di lavoro rimane cioè sempre quella che ha mosso Maschiella e gli altri organizzatori delle manifestazioni di Bastia (a settembre ricordiamo c'è Agriumbria), introdurre la tecnologia e la ricerca nell'agricoltura per migliorarne la qualità e la resa.

Maschiella ha parlato di «zootecnica interna» un impegno cioè per ottenere nel paese, e, nello specifico in Umbria, animali selezionati che evitino al massimo l'importazione per incroci e nel contempo possano sfruttare al massimo le risorse del terreno delle nostre zone.

Le informazioni sullo stato della ricerca che in Umbria è particolarmente avanzata grazie proprio alla manifestazione di Bastia all'ESAU e alla partecipazione degli stessi allevatori singoli e associati sono certamente carenti. Moltissimi agricoltori non sanno le possibilità che nel concreto offre l'utilizzare animali selezionati e tecnologie avanzate. «Umbria carni» serve appunto a questo.

L'incremento degli allevamenti in Umbria negli ultimi anni certamente deve molto alle informazioni e alle nuove prospettive che la manifestazione ha offerto. Quest'anno gli espositori sono 93, quattro ditte presentano colombi, 3 ditte 150 capi di selvaggina, 38 ditte ovini, 6 ditte 50 capre, 9 ditte 25 cavalli da carne, 6 ditte 150 suini magri tra puri, ibridi (l'FI che ESAU e l'associazione allevatori hanno sperimentato) e polimetticci, frutto di molti incroci (per quanto riguarda i suini magri la ricerca tende a dare la possibilità, attraverso esempio l'ibrido, di ottenere animali con precise caratteristiche qualitative).

Per i conigli la mostra è interregionale, 18 allevatori presenteranno 900 capi tra mostra e stands espositivi. Animali che — come ha sottolineato l'on. Maschiella — per lo più possono essere allevati in spazi marginali.

Il programma prevede venerdì, dopo l'inaugurazione ufficiale alle 9, l'inizio del dibattito su «il futuro del l'agricoltura umbra alla luce della nuova legge del Quadrifoglio e del piano agricolo alimentare» in cui verrà anche presentato il piano quinquennale dell'ESAU. Sabato la manifestazione continua con dibattiti ed iniziative di cui daremo via via informazioni particolareggiate.

## Avviato il dibattito sul piano di sviluppo

PERUGIA — Ieri mattina a Palazzo Cesaroni è iniziato il confronto ravvicinato sul «piano» regionale di sviluppo. I capigruppo dei partiti, l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, i presidenti delle tre commissioni consiliari, il compagno Germano Marri hanno programmato le tappe e le scadenze della discussione inerente alla possibilità di una bozza unica finale del progetto di sviluppo.

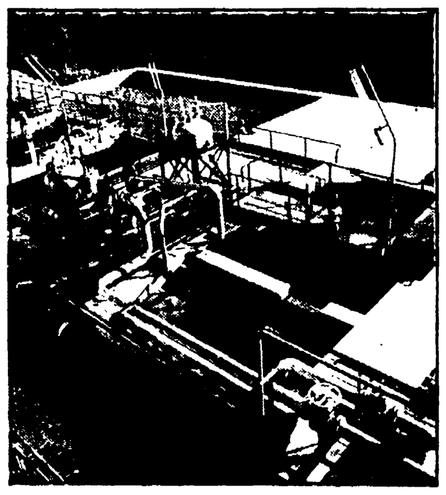
Quella di ieri mattina è stata comunque solo una riunione informale. Venerdì mattina comincerà invece il lavoro di merito. Torneranno a vedersi dopodomani i capigruppo che esamineranno le risultanze del dibattito in aula e i documenti, sia della seconda commissione sia del PSI che della DC. Si è detto che occorre approvare il testo del piano per lunedì 29 maggio.

## Giuliano Giuman giovedì a Perugia

PERUGIA — 327 diapositive a 35 millimetri con un sottofondo di chitarre che suonano musiche di Price, Frescobaldi e dello stesso Giuliano Giuman sono alcune delle proposte che l'artista perugino presenterà giovedì alle 16 nella sala della biblioteca dell'Accademia di Belle arti di Perugia.

**● RIUNIONE DELLA COMMISSIONE AGRARIA**

Oggi alle ore 16 nei locali della federazione del PCI di Perugia si riunisce la commissione agraria regionale comunista.



### Contrasto con la direzione

## Non volevano assemblee In sciopero all'Iganto

**L'azienda aveva negato il permesso per i lavoratori del secondo turno - Comunicato Filcea-Cgil**

TERNI — In sciopero i lavoratori della IGANTO per l'atteggiamento antisindacale tenuto dalla direzione aziendale. Il consiglio di fabbrica ha proclamato tre ore di sciopero in seguito al divieto imposto dal capo del personale alla richiesta avanzata dall'esecutivo del consiglio di fabbrica di consentire ai lavoratori di partecipare ad una assemblea indetta per discutere sulla manifestazione nazionale dei chimici che si terrà a Brindisi.

L'assemblea era stata organizzata congiuntamente dai consigli di fabbrica delle tre industrie chimiche di Nera-montoro, la Ternichimica, la ITRES e l'IGANTO. Era stato convenuto che si sarebbe tenuta all'interno dell'autorimessa della Ternichimica. L'assemblea, sarebbe dovuta durare, come poi di fatto è durata, due ore, e vi ha partecipato un rappresentante della Federazione unitaria lavoratori chimici nazionale. Quando l'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'IGANTO ha chiesto l'autorizzazione per la partecipazione dei lavoratori del secondo turno e per i giornalieri, la direzione ha rifiutato. Questo nonostante da parte sindacale fosse stata garantita la salvaguardia della produzione, assicurando il funzionamento degli impianti.

Sempre in preparazione della manifestazione nazionale dei chimici, la FILCEA CGIL di Terni ha emesso un proprio comunicato stampa con il quale si fa il punto sullo stato e le prospettive delle industrie chimiche ternane. La FILCEA CGIL parte da una premessa politica generale, con la quale si riconosce che la decisione presa dalla FULC nazionale «è giusta e qualificante sia nei tempi che negli obiettivi che si prefigge». Per quanto riguarda la situazione locale, la FILCEA CGIL si dichiara convinta che, nonostante alcuni elementi abbiano pesato negativamente, esistono le premesse per uno sviluppo e per una qualificazione delle produzioni chimiche ternane.

Prospettive di sviluppo che non sono limitate soltanto ad alcune industrie, ma a tutto il complesso chimico dell'area provinciale, da quello pubblico, facente capo all'ENI e alla Montedison, a quello privato che ha nell'Elettrocarbonium di Narni Scalo la sua realtà più consistente. Tutte le produzioni dell'area ternana hanno buone prospettive di mercato, prospettive già indicate nel documento posto a base della conferenza provinciale di produzione dell'ottobre del 1976.

Si diceva all'inizio, ci sono stati, è vero, elementi che hanno giocato negativamente. La FILCEA CGIL ne cita alcuni: nell'Italia meridionale è sorto, «si dice per opera della SIR», uno stabilimento che produce film polipropilenico, lo stesso che viene prodotto a Terni. Un doppione della Neofil e sorto in Belgio. Ciò nonostante e nonostante la crisi siamo in presenza di prodotti che possono trovare un largo impiego nell'agricoltura nel settore tessile, nell'edilizia, nella alimentazione. «Ma perché ciò possa tradursi in realtà — conclude la FILCEA CGIL — occorre avere coscienza del totale disimpegno da parte degli imprenditori sia pubblici che privati e sapere conseguentemente esercitare una pressione tale da superare questo stato di cose.

### Preoccupata, l'amministrazione di Terni prende l'iniziativa

# Un questionario a 1600 studenti Il «fenomeno droga» si estende?

**Un interesse maggiore rispetto al passato nella città — L'importante esperienza dei giovani del quartiere «Le Grazie» — Parlano gli specialisti sul lavoro ancora da fare**

TERNI — A 1.600 studenti ternani sarà distribuito un questionario; una serie di domande che dovranno servire da test per tentare di capire i motivi che sono all'origine del diffondersi della droga. L'iniziativa sarà presa dall'amministrazione comunale le che ha chiesto, per poterla realizzare, un finanziamento dalla Regione di tre milioni.

L'esigenza dalla quale si è partiti è quella di intervenire su un fenomeno che, anche a Terni, sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti, nella convinzione che soltanto attraverso una conoscenza quanto mai completa sarà possibile intervenire con la dovuta efficacia.

Bisogna dire che in queste ultime settimane si registra nella città un interesse, nei confronti di questo problema, maggiore rispetto al passato. Ne sono testimonianze una serie di avvenimenti e di iniziative avvate in questi giorni. E' significativo, ad esempio, che al quartiere Le Grazie alcun giovani abbiano avvertito l'esigenza di riunirsi e di discutere sull'uso della droga. Hanno trovato un primo punto di aggregazione nel circolo ARCI «Ettore Angeletti» con un primo scambio di idee col dott. Massimo Purpura del Centro di Igiene Mentale.

Subito dopo hanno deciso di proseguire il discorso «istituzionalizzando» gli incontri. Adesso tutti i venerdì, a partire dal prossimo, con inizio alle ore 17, il gruppo di giovani e il dott. Purpura si ritroveranno per approfondire il dibattito presso il centro sociale del quartiere, cambiando sede proprio per coinvolgere nella iniziativa tutto il quartiere.

C'è anche il proposito di raccogliere il materiale che dalla discussione verrà fuori per poterlo poi mettere a disposizione degli altri. Si cercherà di analizzare le motivazioni profonde che sono alla radice del diffondersi dell'uso di sostanze stupefacenti prendendo in esame l'intera realtà del quartiere: le componenti sociali, i punti di incontro, i servizi di cui il quartiere dispone. E' un po' questa anche l'impostazione che l'amministrazione comunale intende seguire.

Dice l'assessore alla sanità del Comune di Terni, Guido Guidi: «Lo scopo della ricerca non è quello di avere una stima precisa dell'entità del fenomeno a Terni, per la quale ci vorrebbero ben altri strumenti, nè quello di studiare le sostanze, nè tanto meno la personalità del soggetto che fa uso di droga, ma piuttosto il tipo di rapporto che si instaura tra il tossicomane e la sostanza: l'ipotesi di base è quella di considerare la tossicomania come uno degli aspetti del disadattamento giovanile. Il centro di interesse pertanto si sposta dal "drogato" a tutti i giovani, chiamati ad esprimere le proprie informazioni, percezioni, atteggiamenti nei confronti del fenomeno.

«E' nostra intenzione coinvolgere gli studenti che costituiranno la popolazione statistica della ricerca, o almeno la parte di essi che lo vorrà, anche nel lavoro di elaborazione e di conduzione della inchiesta, nonchè della discussione dei risultati, trasformandoli in tal modo da oggetti a soggetti della ricerca stessa. Riteniamo particolarmente qualificante questa impostazione, con la quale intendiamo rifiutare il modo tradizionale di fare ricerca, in cui le ipotesi e gli obiettivi che ne sono alla base sono sempre del tutto estranei a chi compila il questionario negando così un ruolo attivo di partecipazione agli intervistati e in cui i risultati delle successive elaborazioni non vengono mai riportati alla base per un minimo di verifica circa l'attendibilità dei risultati stessi».

Come si vede l'amministrazione comunale si sta muovendo. Tra l'altro proprio in questi giorni ci sono stati una serie di incontri tra amministratori e il gruppo di giovani che occupò, per alcune ore, una palazzina vicino all'ex clinica Campeggiani, chiedendo di potervi realizzare un centro antidroga. Si sta discutendo sulla possibilità di trovare un terreno di impegno comune.

«Quello che è necessario — afferma il dott. Massimo Purpura del Centro di Igiene Mentale — è che ci sia da parte di tutti, quindi in primo luogo anche da parte degli Enti locali, una presenza più attiva. Altrimenti il fenomeno che per adesso è stato contnuto, sia perché a Terni non era, fino a poco tempo fa, esteso, sia perché le strutture sanitarie hanno funzionato bene, rischia di diventare di qui a poco esplosivo».

**g. c. p.**

### Al centro dei Raspanti si discute di «crisi dello spazio nel teatro contemporaneo»

# *Tutti in cantina a fare l'avanguardia*

**A Perugia critici, universitari, scenografi seguiranno dibattiti e proiezioni — Un mese di «riflessione»**

Ha avuto inizio venerdì scorso presso il centro culturale polivalente dei Raspanti (in via S. Agata a Perugia) un interessante ciclo di dibattiti su «La crisi dello spazio nel teatro contemporaneo», che vedrà l'intervento, di volta in volta, di critici teatrali, docenti universitari e architetti scenografi.

L'iniziativa, che si svolge sotto il patrocinio e con il contributo della Regione, del Comune e dell'Azienda autonoma di turismo, prevede — accanto a dibattiti o in coincidenza degli stessi — una serie di otto proiezioni filmiche, altrettante rappresentazioni o esperienze teatrali contemporanee (di particolare interesse quelle di Grotowski, del Living Theatre, dell'Odin Teatret e il documentario di Miklos Jancso sul laboratorio teatrale di Luca Ronconi). Il ciclo di dibattiti-e proiezioni si concluderà venerdì 9 giugno, col documentario di Jancso e una riflessione sull'esperienza del laboratorio di Prato e l'intervento dell'architetto scenografo Gae Aulenti, e del critico teatrale di «Panorama» Franco Quadri.

Un mese quindi di riflessione e confronto, di respiro nazionale e internazionale, su di un tema per più versi affascinante e che offre alla città e alla regione un'occasione culturale di tutto rispetto (non si può fare a meno di riconoscere sensibilità culturale e intelligente senso dell'opportunità ad un centro come quello dei Raspanti, che costituisce ormai una realtà viva nella città di Perugia).

«Ozu, epoca — ricorda il dépliant illustrativo dell'iniziativa — ha organizzato lo spazio teatrale in modo diverso, secondo le proprie esigenze culturali e sociali. L'esame di queste forme storiche di organizzazione dello spazio teatrale rivela che esse non sono mai casuali, ma corrispondono in modo preciso a tutta quella serie di rapporti economici, sociali, religiosi e culturali che viene anche chiamata "concezione del mondo"».

I teatri che la tradizione ci ha consegnato offrono ancora uno spazio scenico adeguato e funzionale alle nuove esigenze, danno una risposta soddisfacente alla ricchezza di contraddizioni e alle diverse «concezioni del mondo» che si riflettono nell'esperienza e nella ricerca drammaturgica del nostro secolo? La questione ovviamente non ha confini nazionali, ma è particolarmente acuta per noi italiani, che abbiamo ereditato monostante la incuria e la notevole dose di disprezzo delle classi dirigenti per i beni culturali, mobili ed immobili) un patrimonio imponente di teatri tradizionali, che restano tutt'oggi il luogo privilegiato — comunque ritenuto generalmente più «appetibile» — per le rappresentazioni drammaturgiche.

Ci sono state certo esperienze di tipo diverso (e di sapore talvolta «alternativistico»), soprattutto negli ultimi lustri, il circuito delle case del popolo e dei circoli aziendali, l'esperienza del teatro-tenda, il recupero ingegnoso e creativo di spazi destinati in origine ad altri usi (la palazzina liberty di Dario Fo, il laboratorio di Prato di Ronconi), la fioritura delle cantine dell'avanguardia teatrale, soprattutto a Roma. Esperienze cresciute in un clima di risveglio critico per il teatro e di più largo interesse del pubblico, puntualmente registrato dalle presenze agli spettacoli.

Ma è altrettanto vero che questo generale «fervore» teatrale da un lato non ha prodotto definizioni di volumetria scenica che entrassero nel senso comune e fossero in qualche modo generalizzabili, e dall'altro è andato in buona parte a sfociare negli spazi tradizionali (per comprensibili stringenti necessità, oltre che per il riscontro «ufficiale» delle avanguardie). La questione naturalmente non è semplice, perché non si tratta soltanto della pur necessaria — a nostro avviso — progettazione architettonica, dovendosi fare i conti con i consolidati parametri culturali e visuali delle più larghe masse (giusto è stato il richiamo di Bruno Gieco, nel corso del primo dibattito, alle acquisizioni della psicologia transnazionale).

In altri termini c'è un'immagine dell'architettura teatrale che proviene da una antica tradizione, e dentro la quale si è abituati a collocare l'evento drammaturgico; e non è facile, quindi, visualizzare uno spazio scenico diverso. Che pure è necessario concepire, se è vero che nelle esperienze teatrali contemporanee a dominare non è più (soltanto) la «parola», ma il gesto, le luci, i suoni, il movimento corale. La questione è aperta e sollecita apporti originali, creativi. Sicuramente è necessario il concorso di architetti, scenografi, registi, autori di testi teatrali, ma anche di tutti i potenziali «fruitori» di quell'antichissima forma di comunicazione che è il teatro.

Gli appuntamenti più vicini di questo vero e proprio seminario, che merita di essere seguito, sono per il 19 maggio (proiezione, alle ore 17.30, di «Akropolis» di Grotowski) e per sabato 20 maggio (proiezione, alle 17.30 de «Il principe costante» di Grotowski, con l'intervento del prof. Marotti dell'Università di Roma). Il 18 maggio, sempre alle 17,30, ha inizio l'attività seminariale a cura di Sergio Ragni.

**Stefano Miccolis**

## I CINEMA

**PERUGIA**
**LILLI:** Tracce di rossetto e di droga per un detective
**TURRENO:** Venere e Una prostituta al servizio dello Stato
**MIGNON:** Erotofobia
**MODERNISSIMO:** Lezioni d'amore
**ZENITH:** (chiuso)
**PAVONE:** Betsy
**LUX:** Quando l'amore è perversione

**FOLIGNO**
**ASTRA:** Emanuel l'infedele
**VITTORIA:** (chiuso)

**PASSIGNANO**
**CONCORDIA:** (chiuso)

**GUBBIO**
**ITALIA:** La mazzetta
**ASTRA:** (chiuso)

**UMBERTIDE**
**ELIOS:** La nuora

**DERUTA**
**DERUTA:** La casa dalle finestre che ridono

**ORVIETO**
**SUPERCINEMA:** Interno di un convento
**CORSO:** Marcia o muori
**PALAZZO:** Giulia

**TODI**
**TEATRO COMUNALE:** Tora Tora

**TERNI**
**POLITEAMA:** Indians
**VERDI:** I figli del gangster
**FIAMMA:** La corsa più pazza del mondo
**MODERNISSIMO:** Le allegre ragazze
**LUX:** Belle di giorno
**PIEMONTE:** Ragazze a due posti
**ELETTRA:** Orete le donne buone